

Ricerca i file con Windows e con Office Professional

Il problema:

Ritrovare un documento sul disco rigido senza perdere tempo

La soluzione:

Sfruttare le tecniche di ricerca che sono fornite da Windows 95 e da Office Professional

Windows dispone di un'efficace funzione di ricerca dei file, che tuttavia Microsoft ha ulteriormente potenziato all'interno di Office. Microsoft ha infatti fatto in modo che i documenti generati dalle loro applicazioni siano dotati di un certo numero di proprietà, vere e proprie impronte digitali che identificano le caratteristiche proprie ed uniche di ciascun file: l'autore, il nome, l'argomento, la società o il responsabile che lo ha rivisto.

È possibile combinare i vari metodi

Con le versioni 95 e 97 di Office Professional di Microsoft, tutte queste informazioni sono accessibili dal comando *Proprietà* del menu *File*.

Il semplice fatto di inserire le informazioni all'interno di un file, vi consente di considerare il contenuto del vostro disco come una banca dati (ciascun file è equivalente ad un record), che, naturalmente, ha il proprio indice, il quale permette di recuperare in modo facile e veloce i file perduti.

Per esempio, scegliendo dal menu *File* di Word la voce *Apri*, viene visualizzata una finestra per accedere ad una serie di funzioni per le ricerche.

Per queste ultime si potranno utilizzare sia le informazioni che voi avrete predefinito, sia gli attributi intrinseci del documento: il numero di pagine, il nome o la data di creazione del documento o, ancora, il nome dell'ultima persona che lo ha usato.

Al fine di combinare gli indici e, quindi, di affinare la ricerca, in questi procedimenti si ricorre agli operatori booleani, detti anche operatori logici.

Dunque, inserendo i vari parametri nelle rispettive caselle, potete localizzare facilmente, ad esempio, un file con estensione *.doc*, creato una settimana prima e il

cui autore è il signor Rossi.

Esiste anche un secondo metodo di ricerca dei file, integrato direttamente con Windows 95.

Si tratta di utilizzare gli attributi di un file, vale a dire il suo nome, la sua estensione, l'unità in cui si suppone sia memorizzato, la sua data di creazione, la data dell'ultima modifica e la sua di-

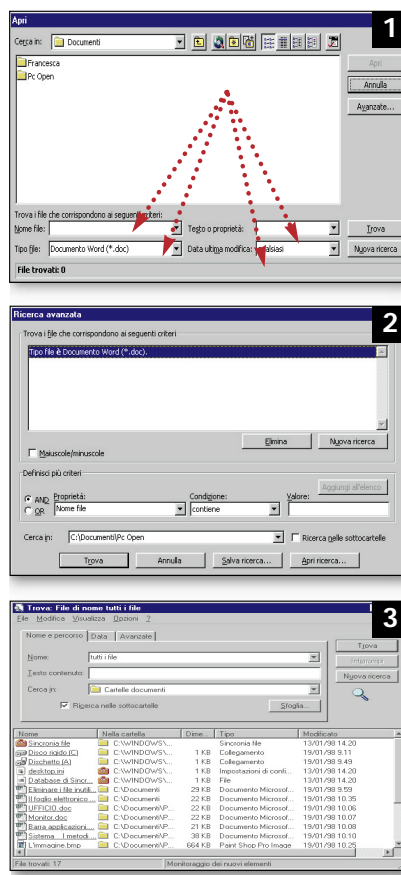
mensione, anche se quest'ultimo parametro è forse quello che si ricorda meno. Per esempio, si possono ritrovare i fogli di calcolo Excel (*.xls) che sono stati creati tra lunedì e venerdì, e memorizzati sull'unità C:\ oppure D:\. Tuttavia, con questa funzione non si trovano i file che sono contrassegnati con l'attributo *Nascosto*.

Impostare i criteri

Impostare una ricerca approfondita. Se usate un'applicazione di Office, dal menu *File* scegliete il comando *Apri*; inserite nei campi della finestra le informazioni relative agli attributi dei file e alle unità in cui volete cercare e premete il pulsante *Trova*.

Potenziare la ricerca. Più indicazioni sui file da trovare fornirte e più precisa sarà la ricerca. Se volete specificare altri attributi dei file da cercare, dalla finestra *Apri* fate clic sul pulsante *Avanzate* e inserite ulteriori dati e proprietà ai criteri di ricerca.

La ricerca in Windows 95. Il comando *Trova* si può selezionare dal menu *Avvio*. Nella scheda *Nome e percorso* inserite il nome e l'unità in cui cercare i file; servitevi anche delle schede *Data* e *Avanzate* per definire criteri più specifici e quindi fate clic su *Trova*.



PCOPEN consiglia

Di fare

- Se pensate di dover ripetere l'operazione di ricerca, approfittate delle opzioni di salvataggio.
- Non esitate ad utilizzare le numerose possibilità che vi vengono offerte durante il processo di ricerca: I risultato sarà senz'altro più veloce e preciso.

Di non fare

- Se usate Office, non dimenticate di memorizzare, insieme ai documenti, le proprietà degli stessi (compresi i commenti): vi possono servire per recuperarli più in fretta.

La configurazione corretta Come ricostruirla in Dos

Il problema:

Dopo aver modificato le impostazioni di Windows, non si riesce più ad avviarlo, quindi non è possibile riportare il sistema alla configurazione precedente

La soluzione:

Avviando il setup da Dos è possibile correggere alcune impostazioni fondamentali

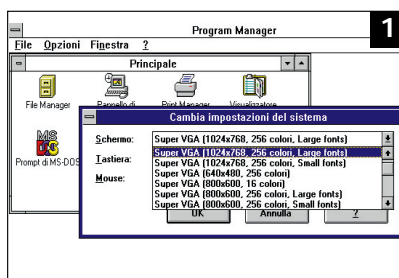
In occasione del cambio della scheda video o se scoprite che la vostra scheda video supporta una risoluzione maggiore della Vga standard a 640 per 480 con 16 colori, vorrete giustamente impostare Windows in modo che sfrutti tutta la potenza della scheda.

Per cambiare il driver della scheda video, la procedura è semplice ed è riportata nel punto 1 del box. Tuttavia, si corre spesso il rischio di selezionare il driver sbagliato, con il risultato (nel peggiore dei casi) che non si può più distinguere nulla e diventa perciò impossibile correggere l'errore.

Per fortuna, è possibile impostare il driver corretto prima di entrare in Windows, semplicemente avviando il setup da Dos. Attenzione: non si deve avviare il setup di installazione che si trova sui dischetti di Windows, ma il setup che è disponibile sul disco rigido, all'interno della cartella in cui è contenuto Windows stesso: si tratta di un'applicazione Dos, con cui ripristinare la configurazione corretta.

Cambiare il driver video

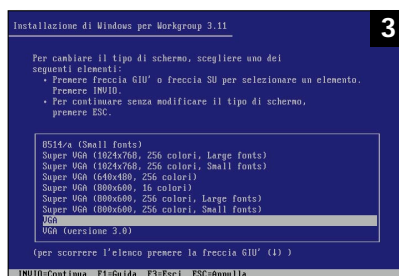
Cambiare le impostazioni in Windows. Aprite il gruppo *Principale* e fate doppio clic su *Installazione di Windows*. Dal menu *Opzioni*, scegliete il comando *Cambia Impostazioni del sistema*. Per modificare il driver della scheda video, scegliere quello nuovo dall'elenco *Schermo*.



Remediare all'errore. Se viene scelto un driver sbagliato e, quando Windows si avvia, sullo schermo non si vede nulla, occorre premere **<Alt>+F4** e poi **<Invio>** per uscire da Windows. Da Dos, entrate nella directory di Windows e impartite il comando *Setup*: si avvia così la configurazione di Windows.



Scegliere il driver corretto. Nella schermata precedente, portate la selezione su *Schermo* e premete **<Invio>**. Nella schermata contenente i driver video, scegliete ora quello giusto, selezionandolo e premendo **<Invio>**.



Conferma del driver. Se il driver scelto è già presente nel sistema, appare un messaggio che chiede se si vuole utilizzarlo o se ne si vuole installare una nuova versione. In genere, si può usare tranquillamente quello già installato. Al termine, si può riavviare Windows.



PCOPEN consiglia

- Di fare**
- Se avviate Windows dopo aver cambiato il driver video e non riuscite a vedere nulla, potete chiudere Windows con **<Alt>+<F4>** e premendo poi **<Invio>**. Questa operazione deve essere compiuta subito, senza fare clic con il mouse, per evitare di aprire altre applicazioni.
 - Se vi sono altre applicazioni aperte (magari inserite nel gruppo *Avvio*), ripetete la sequenza, in modo da chiuderle tutte: prima o poi, anche Windows si chiuderà.

- Di non fare**
- Non scordatevi di tenere a portata di mano i dischetti (o il cd rom) di installazione di Windows: può essere che vi vengano richiesti per installare il nuovo driver.

Directx 5 Sdk Utile non

Il problema: sia per conoscere un po' di più il funzionamento del computer, sia per sviluppare programmi per Windows 95, le DirectX di Microsoft sono insostituibili?

La soluzione: È possibile utilizzare DirectX 5 Sdk, che permette di verificare le prestazioni e di correggere errori di programmazione.

Si può dire che la tecnologia DirectX sia figlia dei tempi, in particolare della combinazione di due fattori: da una parte, gli utenti hanno chiesto un sistema operativo in grado di eseguire più applicazioni contemporaneamente; dall'altra, il mercato dei videogiochi è quello che più di ogni altro attira nuovi clienti. Queste due anime del computer (quella seria da ufficio e quella ludica da smanettoni) mal si conciliano l'una con l'altra, poiché le richieste al sistema

sono profondamente diverse. L'esecuzione di più applicazioni contemporaneamente comporta la gestione, da parte del sistema operativo, di tutte le operazioni richieste alle risorse di sistema (unità a disco, dispositivi di input, memoria ram, scheda audio e soprattutto scheda video), gestione che per forza di cose deve continuamente verificare le richieste delle varie applicazioni e suddividere le risorse tra loro. Per questo motivo le applicazioni non accedono direttamente alle risorse hardware, ma ne fanno richiesta al sistema operativo, che colloquia con il driver della periferica. Il risultato di tutte queste operazioni è che le applicazioni per le quali la velocità di risposta è fondamentale (tipicamente si tratta dei videogiochi, per i quali la risposta del joystick e la ricostruzione dell'immagine a video devono essere rapidissime) ne vengono brutalmente penalizzate: prima dell'avvento della tecnologia DirectX, i videogiochi in ambiente Windows 95 erano infatti solo quelli di strategia, o quelli che non richiedevano comunque grandi velocità.

La tecnologia DirectX è stata sviluppata pro-

Il tipo di installazione. Facendo doppio clic sul file *Setup.exe*, si avvia l'installazione, che chiede se installare l'intero pacchetto (*Complete*), solo gli elementi che verranno selezionati dall'utente (*Custom*) o esclusivamente il modulo runtime (*Directx runtime only*). *Complete* va benissimo.

Il tipo di runtime. È possibile scegliere se installare le versione *Retail* o quella *Debug* del runtime. *Retail* (preferibile per chi non programma) offre le migliori prestazioni, mentre *Debug* è riservata agli sviluppatori, per il controllo degli errori. La casella *Force Install* non deve essere selezionata.

I componenti opzionali. Vi è la possibilità di installare anche Internet Explorer e Microsoft Active Movie. Installate Explorer solo se la vostra versione è antecedente (NON se avete la 4), mentre Active Movie dovrebbe far già parte di Windows versione Osr2. Se non l'avete già installato, installatelo pure.

prio per consentire lo sviluppo di videogiochi anche per l'ambiente Windows 95: questo risultato lo si è ottenuto disegnando una serie di specifiche hardware e software grazie alle quali le nuove generazioni di schede video e di videogiochi sono in grado di operare in pieno accordo. In sostanza, se sia la scheda video sia il vi-

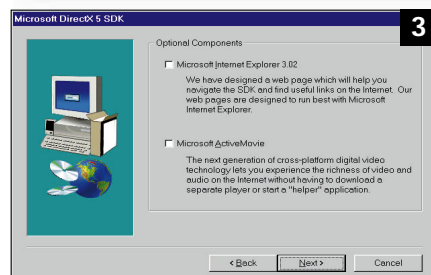
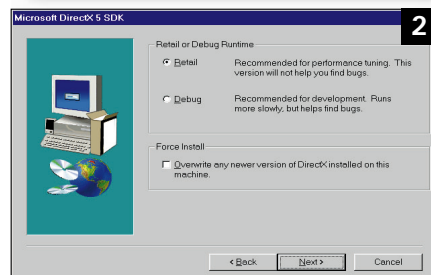
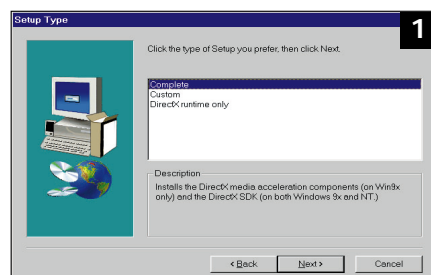
degioco sono compatibili con la tecnologia DirectX, l'applicazione è in grado di accedere direttamente all'hardware della scheda video, riducendo così in modo sensibilissimo i tempi di risposta. In realtà, le DirectX non si occupano solo della scheda video, ma anche dei dispositivi di input, della scheda audio e di altro: le DirectX

sono infatti composte da diversi moduli, ognuno dei quali si occupa della gestione di un elemento particolare del sistema. Qui di seguito sono elencati i più significativi.

Direct Draw

Tra i componenti DirectX, Direct Draw è quello che consente all'applicazione di manipolare direttamente la

L'installazione corretta di Microsoft DirectX Sdk



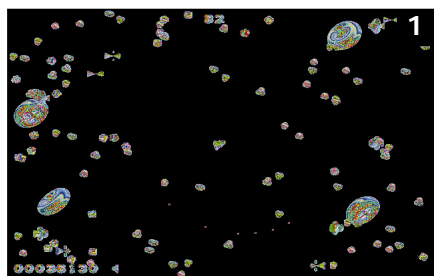
PC OPEN
consiglia

Di fare
Installate la versione 5 delle DirectX: sono le più stabili e non dovrebbero dare problemi di compatibilità con le versioni precedenti.

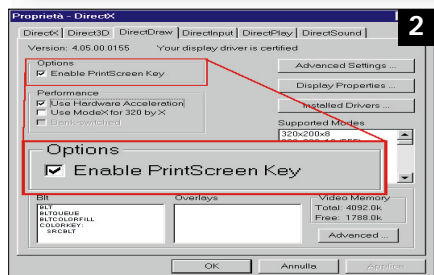
Di non fare
Non cambiate le impostazioni delle DirectX a meno di non sapere per filo e per segno ciò che state facendo.

solo al programmatore

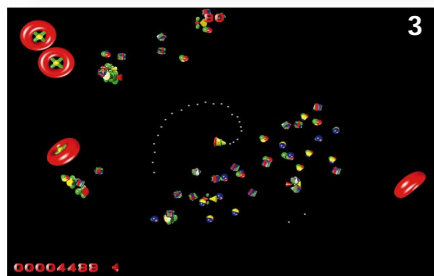
Catturare le schermate di Direct Draw



<Stamp> non funziona. Poiché Direct Draw (uno dei moduli delle DirectX) aggira il sistema, il tasto <Stamp> non è in grado di catturare correttamente le schermate delle applicazioni che usano Direct Draw: anche se vengono catturate, le immagini presentano evidenti errori.



Impostare le proprietà
Dal Pannello di controllo di Windows 95, fate doppio clic su DirectX, andate alla scheda *Direct Draw* e selezionate la casella *Enable PrintScreen Key*. Fate quindi clic dapprima sul pulsante *Applica* e poi sul pulsante *Ok*.



Schermate perfette. Il tasto <Stamp> ora è in grado di catturare perfettamente anche le schermate costruite con Direct Draw. Ovviamente, occorre incollarle in un programma di disegno: Paint va benissimo.

memoria video e di accedere alle risorse dell'hardware grafico, sfruttando le potenzialità delle nuove schede.

Direct Sound

Si occupa della parte audio delle DirectX, consentendo anch'esso funzioni avanzate di cattura dell'audio e un rapido accesso alla scheda sonora.

Direct3D

Consente un rapido accesso alle schede video 3D, in modo da sfruttarne al massimo le potenzialità e ricostruire quindi in tempi brevissimi le immagini che vengono create usando le funzioni tipiche di queste schede, comprese quelle che richiedono la nuova tecnologia Mmx di Intel.

Direct Input

Si occupa della gestione dei dispositivi di input (quali mouse, joystick e tastiera) compresi i nuovi dispositivi *force feedback*, che offrono al giocatore una sensazione di ritorno.

Direct Play

Semplifica il collegamento tra più computer, in modo da giocare con

tro altri giocatori reali e non solo contro il computer.

Direct Setup

Offre un metodo semplice ed efficace per installare i componenti DirectX, permettendo anche di gestire comodamente il registro di configurazione di Windows, assicurandosi così che le informazioni relative al

l'applicazione siano corrette.

Rientra nella tecnologia DirectX anche l'uso del famoso autorun, cioè la possibilità di far partire immediatamente un'applicazione non appena si inserisce un cd rom nell'unità. Questa funzione è in effetti utilizzabile anche con i dischetti.

I PROGRAMMI SUL CD ROM

Microsoft DirectX Sdk

Microsoft DirectX Sdk è un pacchetto destinato agli sviluppatori, in modo che possano costruire applicazioni che utilizzino le DirectX. Tuttavia, anche chi non programma può usare con profitto questo pacchetto, in quanto permette di misurare le prestazioni del proprio hardware una volta installate le DirectX.

Avere a disposizione un simile strumento è utile se si vuole migliorare il sistema, soprattutto per quanto riguarda la scheda video: la nuova generazione di videogiochi punta infatti molto su effetti 3D e su effetti particolari di mappatura, con trasparenze e altri accorgimenti che migliorano l'aspetto del gioco, rendendolo più realistico.

Tra i programmi che sono presenti nel menu del pulsante Avvio e che riguardano DirectX Sdk, 2D Flip Cube (presente anche nella versione con Direct Input), FoxBear, Space Donuts (vi è anche la versione per il joystick Force Feedback), Tunnel e Twist sono quelli che permettono immediatamente di misurare le prestazioni della scheda video, poiché viene riportato il numero di fotogrammi al secondo (fps) che la scheda video è in grado di elaborare: più fotogrammi sono elaborati, più fluido è il gioco o l'animazione. A proposito di animazioni, alcuni moduli consentono di verificare gli effetti di renderizzazione (con tutte le opzioni ad esso collegate) e di valutare quindi l'adeguatezza della scheda video alle proprie esigenze. Questi moduli di verifica sono molto spartani (non si tratta infatti di applicazioni definitive, ma di semplici banchi di prova), quindi occorre fare un po' di pratica per individuare i comandi che possono essere utilizzati: in genere sono disponibili i menu, ma a volte sono raggiungibili solo se l'applicazione non è a pieno schermo, mentre in altri casi si possono usare solo i tasti funzione.

Gli altri programmi del pacchetto sono riservati agli sviluppatori, tranne un paio di software dimostrativi (tra cui Rockem, un gioco di lotta).



Reinstallare il sistema formattando l'hard disk

Il problema:

Come reinstallare Windows 95 riformattando il disco rigido per avere una installazione pulita?

La soluzione:

Costruire un dischetto d'avvio per poter accedere al cd rom senza bisogno dell'hard disk.

Alcuni lettori, tra cui Alberto Gavio-
li, ci chiedono di occuparci nuovamente della procedura per reinstallare Windows 95 partendo da zero, ossia dalla formattazione del disco rigido.

La prima operazione da compiere è assicurarsi di avere a disposizione tutto il software necessario: il sistema operativo, le applicazioni, le copie dei dati che si vogliono conservare eccetera. In particolare, occorre accertarsi di avere una copia di eventuali driver di periferica scaricati da Internet, utility, e programmi aggiuntivi vari. Si faccia attenzione ai programmi per la decompattazione, ci si assicuri di aver segnato tutte le password e di aver esportato tutti i messaggi di posta elettronica. Si controlli anche di avere una copia (su file o su carta) delle impostazioni corrette del modem, dei settaggi per l'ingresso a bbs o per il collegamento al provider Internet. Quando si è certi di aver tutto il necessario, si può partire.

Occorre costruire un dischetto d'avvio, per

Il disco d'avvio

Formattare un disco d'avvio
Aprite *Gestione risorse*, inserite un dischetto, e fate clic destro sull'unità A, scegliendo quindi dal menu il comando *Formatta*. Nella finestra che viene aperta, selezionate la formattazione completa e l'opzione *Rendi il disco avviabile*.

Il file Config.sys
Con Blocco note, create un file di testo che contenga le righe in figura. Quelle fondamentali sono la prima, la seconda e la quarta. La quarta non è la stessa per tutti i computer: leggete l'articolo per maggiori dettagli. Salvate il file sul dischetto, chiamandolo *Config.sys*.

Il file Autoexec.bat
Sempre con Blocco note, create un altro file con le istruzioni in figura. Anche in questo caso, quella fondamentale è la quarta. La quinta riga non è necessaria e può essere tolta senza problemi. Salvate il file sul dischetto, assegnandogli il nome *Autoexec.bat*.

fare in modo che il sistema sia in grado di accedere al cd rom e reinstallare così Windows 95. La procedura è spiegata nel box, ma occorre precisare alcune cose. Nella figura 2 è specificato il driver *Sbide.sys*, ma ogni lettore cd usa il proprio driver. Occorre quindi sostituire *sbide.sys* con il nome del driver usato dal

proprio lettore cd rom (consultate il manuale tecnico). Inoltre, la sintassi dei parametri che seguono, sempre nella quarta riga della figura 2, può essere anch'essa diversa: anche in questo caso occorre consultare il manuale.

Dopo aver creato i file *Config.sys* e *Autoexec.bat* sul dischetto, occorre inserirvi an-

che tutti i file necessari al ripristino del sistema. Innanzi tutto, occorrono quelli richiamati dai file creati in precedenza:

- *Himem.sys*
- *Display.sys*
- *Country.sys*
- *Mode.com*
- *Ega.cpi*
- *Keyb.com*
- *Keyboard.sys*
- *Mscdex.exe*

Questi file si trovano nella cartella *Command*, all'interno della cartella *Windows* (tranne *Mouse.exe*, o un comando simile, che dovrebbe essere fornito con il mouse). *Himem.sys* si trova invece nella radice del disco C. Vanno copiati tutti nella radice del dischetto, senza creare sottocartelle.

Dalla cartella *Command*, vanno poi copiati sul dischetto anche i file *Format.com* e (non si sa mai) *Fdisk.exe*.

Fatto questo, lasciate il dischetto nell'unità A e riavviate il computer. Dovrebbe apparire la scritta *Avvio di Windows 95*, ma il sistema si dovrebbe poi limitare ad avviarsi in modalità Dos.

Inserite il cd rom di Windows e provate ad accedervi: se riuscite a leggere il contenuto del cd rom, siete a cavallo; se no, verificate la procedura.

Se va tutto bene, tornate sull'unità A e impartite il comando

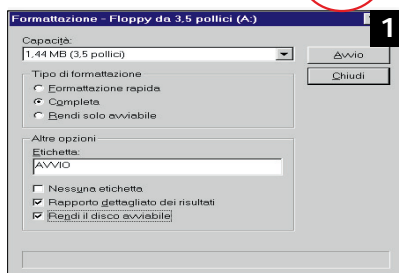
format C:

rispondendo di sì alle richieste di conferma. In questo modo, tutto il contenuto del disco rigido viene cancellato e si prepara il sistema per una nuova installazione da zero.

Terminata la formattazione del disco, andate sull'unità del cd rom (di solito è D) e digitate il comando

setup

Inizia così l'installazione di Windows 95 sul vostro sistema.



1

```
device=A:\himem.sys
dos=high,umb
buffers=40
DEVICE=A:\SBIIDE.SYS /D:MSCD001
/P:170,15 /V
device=A:\display.sys con=(ega,,1)
Country=039,850,a:\country.sys
```

2

```
mode con codepage prepare=((850)
A:\ega.cpi)
mode con codepage select=850
keyb it,A:\keyboard.sys
A:\MSCDEX.EXE /D:MSCD001 /V
A:\MOUSE.EXE
prompt $P$G
```

Paintbrush: come definire le impostazioni avanzate

Il problema:

Come avere un maggiore controllo dell'immagine e della palette dei colori in Paintbrush?

La soluzione:

Nel menu Opzioni esistono alcuni strumenti che, seppur semplici potenziano le funzioni di Paintbrush.

Al confronto con i programmi di disegno professionali, Paintbrush è ben poca cosa; tuttavia è forse lo strumento migliore per compiere rapidamente semplici operazioni o per elaborare immagini non troppo complesse.

Paintbrush dispone inoltre di alcune funzioni che sono purtroppo poco conosciute e che offrono invece alcuni strumenti di controllo in più sull'immagine.

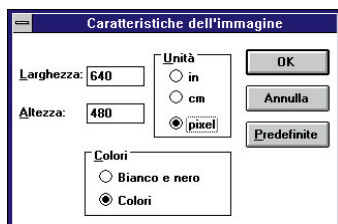
Ad esempio, è possibile impostare le caratteristiche dell'immagine, modificandone le dimensioni, scegliendo se misurare queste dimensioni in pollici, in centimetri o in pixel. Sempre con lo stesso comando, si è in grado di determinare se l'immagine debba essere a colori o in bianco e nero e si possono infine rendere predefinite le impostazioni così inserite. Si tratta certo di piccole cose,

ma che possono risolvere un mucchio di problemi se non si ha a disposizione uno strumento di disegno più completo. In particolare, la possibilità di definire con assoluta precisione la dimensione di un'immagine è una funzione fondamentale per chiunque abbia bisogno di inserire grafica in un documento.

Purtroppo, questi e altri comandi di Paintbrush non sono immediatamente reperibili, poiché sono inseriti all'interno di un anonimo (e per certi versi fuorviante) menu *Opzioni*.

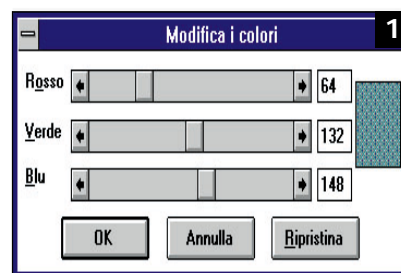
All'interno di questo menu si trova anche il comando *Forme del pennello*, che consente di scegliere tra sei tipi di punte con cui disegnare. Ovviamente, la forma del pennello (o, meglio, della sua punta) non ha alcuna importanza se la dimensione è molto bassa, cioè uno o due pixel. Ma se la punta del pennello incomincia ad avere una dimensione ragguardevole, la differenza tra la punta quadra e la punta arrotondata si nota molto ed è quindi importante scegliere la forma di punta più adatta al tipo di effetto che si vuole ottenere. Per scegliere-

Si possono impostare le caratteristiche dell'immagine con il comando Caratteristiche dell'immagine, che si trova nel menu Opzioni



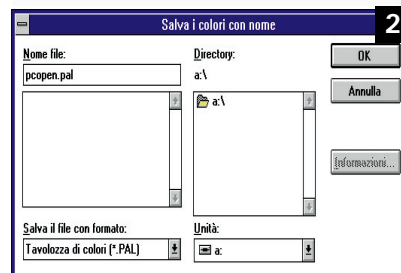
Salvare la palette

Definire i colori
Fate doppio clic sul colore che intendete modificare. Si apre la finestra *Modifica i colori*, nella quale è possibile definire esattamente il colore desiderato, sia inserendo valori numerici sia agendo sulle barre dei tre colori primari. Fate clic su *Ok*.



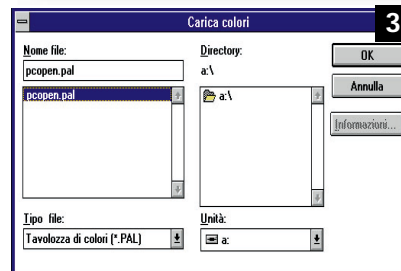
Salvare la palette

Per memorizzare su disco la palette di colori personalizzata, fate clic sul menu *Opzioni* e sul comando *Registra colori*. Nella finestra di dialogo che viene aperta, assegnate il nome alla palette, che verrà salvata con l'estensione *.pal*.



Caricamento della palette

Per caricare una palette precedentemente salvata, scegliete il comando *Carica colori* del menu *Opzioni*. Dalla finestra di dialogo è possibile scegliere l'unità a disco e la directory in cui si trova la palette.



re la dimensione della punta, si deve fare clic su una delle righe poste nell'angolo basso sinistro dello schermo: più spesso è la riga, maggiore è la dimensione della punta. Un'altra cosa che, nella sua semplicità, Paintbrush permette di fare, è creare colori personalizzati. Nella versione di Windows 3.11, Paintbrush

(pur importando ed esportando immagini a 24 bit) mette a disposizione dell'utente solo 28 colori. Da un certo punto di vista, è molto comodo avere la possibilità di scegliere un colore semplicemente facendo clic sulla palette, ma d'altro canto non è possibile scegliere rapidamente un colore che non sia nella palette.

Paintbrush permette tuttavia di creare e memorizzare palette personalizzate, in modo da avere disponibili rapidamente i colori non standard che vengono usati più spesso: ad esempio, si potrebbero desiderare più tonalità di azzurro ed escludere invece colori che non piacciono. Nel box è spiegata la procedura.

Applicazioni persistenti: eliminarle dall'elenco

Il problema: come liberarsi delle voci delle applicazioni disinstallate che rimangono in *Installazione applicazioni* del *Pannello di controllo*?

La soluzione: la via più semplice è usare *Tweak Ui* dei *Power Toys*.

dove trovarli

I *Power Toys* per Windows 95 si trovano nell'area download del sito Microsoft; l'indirizzo è <http://www.microsoft.com/italy>.

Un nostro lettore ci chiede lumi sul fatto che "da *Installazione applicazioni* spesso non si riesce a cancellare il nome dell'applicazione, anche se il contenuto è stato tolto da *Gestione risorse*" e ci chiede come cancellare questi titoli.

Innanzitutto, raccomandiamo di disinstallare sempre le applicazioni usando o la loro specifica procedura di disinstallazione (se ne sono dotate) o la funzione di disinstallazione presente nel *Pannello di controllo*, sotto la voce *Installazione applicazioni*. Purtroppo, anche alcune applicazioni costruite per Windows 95 non sfruttano le procedure di disinstallazione di questo sistema operativo e possono quindi creare inconvenienti come quello lamentato dal lettore. A onor del vero, occorre dire che spesso la causa dei malfunzionamenti è da imputare agli utenti stessi, che (per fretta o per incuria) talvolta cancellano le applicazioni direttamente da *Gestione risorse* (o da *Risorse del computer*) senza usare la procedura di disinstallazione.

Come si diceva, è comunque possibile che

sia una non accurata progettazione dell'applicazione a non eliminare il suo nome dall'elenco delle applicazioni installate, anche dopo la corretta procedura di disinstallazione. In questo caso, il rimedio non è semplice: per far le cose per bene, occorrerebbe intervenire nel registro di configurazione di Windows 95, eliminare tutte le voci relative all'applicazione e aggiornare il contatore che riguarda l'uso di moduli condivisi. Questa operazione non è tuttavia alla portata di utenti normali, ma solo di tecnici molto esperti, anche perché è potenzialmente molto pericolosa.

Esiste tuttavia un'altra strada, che permette di ridare un aspetto ordinato al sistema, anche se in effetti si tratta semplicemente di un trattamento cosmetico e non sostanziale. È infatti possibile usare le funzioni contenute nella scheda *Add/Remove* di *Tweak Ui*, uno degli accessori che formano i *Power Toys* di Windows 95. Grazie a questa funzione, è possibile eliminare semplicemente dall'elenco delle applicazioni installate quella che non interessa più. Si noti che

Installiamo Tweak Ui

La decompattazione. Scaricato il file, copiatelo in una cartella vuota: è un file compresso autoscompattante, che quando viene lanciato estrae dall'archivio tutti i file ivi contenuti. E per questo che conviene avere a disposizione una cartella vuota: non si corre il rischio di confondersi con file che non c'entrano.

L'installazione. Quando i file sono stati decompattati tutti, cercate il file *Tweakui.inf* e fate clic su di esso con il pulsante destro del mouse. Viene visualizzato il menu contestuale, che contiene il comando *Installa*. Fate clic su *Installa* per iniziare la procedura di installazione di *Tweak Ui*.

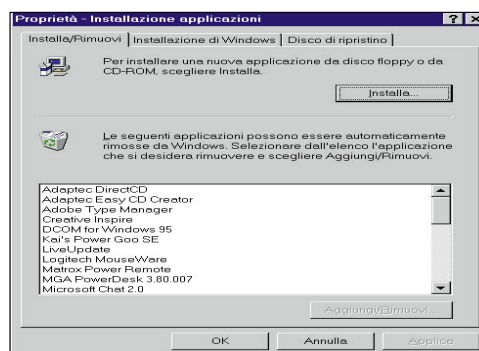
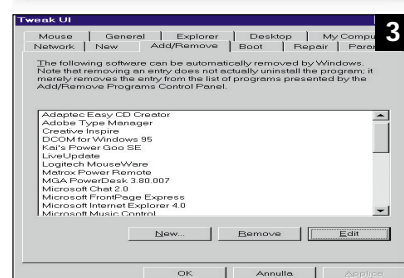
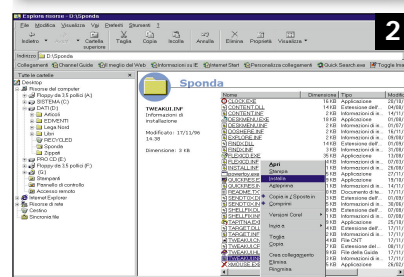
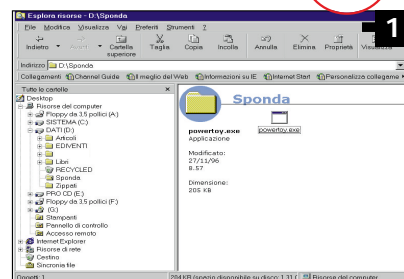
Apertura di *Tweak Ui*. Terminata l'installazione, nel *Pannello di controllo* compare l'icona di *Tweak Ui*: fate clic su di essa e, all'interno della nuova finestra, selezionate la scheda *Add/Remove*. Dall'elenco delle applicazioni, selezionate quella da eliminare e fate quindi clic sul pulsante *Remove*.

questo sistema non può essere utilizzato per disinstallare effettivamente le applicazioni, ma solo per eliminarne il nome dall'elenco delle applicazioni installate.

(Lettore: Paolo Milan)

Anche se l'applicazione è stata disinstallata, talvolta continua a comparire nell'elenco di *Installazione applicazioni* del *Pannello di controllo*

si fa in
5 minuti



Bios: le impostazioni

Il problema: nella corsa al miglioramento delle prestazioni del proprio personal computer si tenta di tutto. Si arriva persino a modificare le impostazioni del *Bios*. Attenzione però: il rischio di provocare autentici disastri, senza ottenere alcun miglioramento è veramente grande.

La soluzione: il *Bios* dovrebbe essere modificato solo se si riscontrano veri problemi. Alcune impostazioni possono però essere modificate, soprattutto per ottenere una maggiore velocità durante l'avvio del computer.

Mai come negli ultimi tempi si è fatto gran parlare di *Bios*, soprattutto riguardo alle impostazioni e all'aggiornamento, visto che i *Bios* recenti sono di tipo flash e possono essere aggiornati per mezzo del software.

Quando si toccano le impostazioni del *Bios* si rischia tuttavia di creare più problemi di quanti si cerchi di risolverne, poiché si interviene direttamente sulle impostazioni fondamentali dell'elaboratore, impostazioni che stanno addirittura a monte del sistema operativo e che riguardano il funzionamento delle

componenti hardware e del modo in cui esse dialogano tra loro.

Che cos'è il Bios

Bios sta per *Basic Input/Output System*, cioè sistema basilare di ingresso e di uscita dei dati. Si può quindi intuire già dal nome che si tratta della configurazione di base riguardante il buon funzionamento delle componenti del computer. Giova ricordare che quasi tutte le componenti del computer sono sempre in funzione (se il computer è acceso), anche se l'utente non fa nulla: se un componente riceve corrente,

sta comunque funzionando, se non altro per segnalare al sistema che al momento è libero e pronto ad elaborare i dati. Se manca questa segnalazione, è possibile addirittura che il computer si blocchi.

Esistono diversi tipi

Esistono numerosi (anche se non moltissimi) tipi di *Bios*. Alcuni sono molto dettagliati e complessi, altri sono talmente scarni che consentono di impostare solamente una decina di opzioni; entrambi i tipi di *Bios* hanno vantaggi e svantaggi: quelli dettagliati consentono di intervenire di fino su qualsiasi aspetto riguardante il funzionamento della macchina, ma amplificano notevolmente il rischio di scelte sciagurate da parte degli utenti, mentre i *Bios* scarni (pur non essendo assolutamente esenti dal rischio di impostazioni scorrette) sono di facile configurabilità e non provocano negli utenti la sindrome ansiosa da "ma a che accidenti serve tutta questa roba?", che è ben conosciuta da chiunque abbia tentato di modificare almeno una volta le impostazioni del *Bios*.

Quando modificare le impostazioni

Quando il computer viene venduto, il *Bios* è generalmente regolato secondo le impostazioni ottimali. Questo è vero nel caso di computer di marche particolarmente attente alla qualità o di assemblatori scrupolosi e di norma non è quindi necessario modificare le impostazioni.



Alcune impostazioni generali del *Bios* possono essere modificate per configurare il comportamento del computer durante l'avvio. Non sono sempre chiamate allo stesso modo, ma i nomi sono comunque molto simili.

BOOT SEQUENCE (SEQUENZA D'AVVIO)

Imposta l'ordine delle unità a disco su cui cercare il sistema operativo. Sino a poco tempo fa, le sequenze possibili erano *A,C* (prima il dischetto, poi il disco rigido *C*) e *C,A* (viceversa), ma i *Bios* moderni consentono l'avvio da unità *Scsi* e da *cd rom*. Ad esempio, la sequenza *C,CDROM,A* determina il tentativo di avviare il sistema prima da disco rigido, poi dal *cd rom* e infine dal dischetto. Per avviare il sistema da *cd rom* è necessario che questo sia costruito appositamente.

BOOT UP FLOPPY DISK SEEK

(VERIFICA DEL DISCHETTO ALL'AVVIO)

Verifica se è presente un dischetto pronto per le operazioni di lettura e di scrittura. Questa opzione può essere *Enabled* (viene effettuato il controllo) o *Disabled* (il controllo viene saltato). Per velocizzare le operazioni di avvio, impostatela su *Disabled*.

BOOT UP NUMLOCK STATUS

(STATO DEL TASTO <BLOC NUM> ALL'AVVIO)

Il tasto *Bloc Num* determina se i tasti del tastierino numerico debbano funzionare come tasti numerici (*On*) o come tasti di direzione (*Off*). Impostando il *Bios* su *On* o su *Off* si determina lo stato che il tasto <*Bloc Num*> assume all'avvio. In genere, è opportuno impostare questa opzione su *On*, in modo che il tastierino numerico sia subito disponibile per la scrittura di numeri, visto che i tasti direzionali sono a parte.

Alcuni utenti desiderano tuttavia regolare al meglio alcune impostazioni, in modo da assicurare al sistema la massima velocità possibile.

È tuttavia consigliabile non andare a caso e soprattutto essere ben certi di ciò che si sta facendo: il nostro consiglio è quello di non mo-

dificare le impostazioni, a meno di accertati malfunzionamenti: in genere, i valori sono quelli corretti e cercare di più il sistema può portare a risultati dannosi. Il caso purtroppo più diffuso (almeno sino a qualche mese fa) era costituito dall'impostazione della ►►►

ROM PCI/ISA BIOS (2A69JQ19) CMOS SETUP UTILITY AWARD SOFTWARE, INC.	
STANDARD CMOS SETUP	INTEGRATED PERIPHERALS
SpeedEasy CPU SETUP	System Monitor SETUP
BIOS FEATURES SETUP	SUPERVISOR PASSWORD
CHIPSET FEATURES SETUP	USER PASSWORD
POWER MANAGEMENT SETUP	IDE HDD AUTO DETECTION
PNP/PCI CONFIGURATION SETUP	SAVE & EXIT SETUP
LOAD SETUP DEFAULTS	EXIT WITHOUT SAVING
Esc : Quit	↑ ↓ → ← : Select Item
F10 : Save & Exit Setup	(Shift) F2 : Change Color

Figura 1. Per accedere al *Bios* occorre generalmente premere il tasto <Canc> durante l'avvio del computer, prima che venga caricato il sistema operativo. Non tutti i *Bios* si raggiungono con il tasto <Canc>, ma la schermata iniziale riporta il tasto corretto. Arrivati al *Bios*, ci si trova davanti una schermata simile a quella nella figura, che riporta tutte le categorie per le impostazioni. Anche in questo caso, non tutte le schermate sono uguali: alcuni *Bios* usano addirittura un'interfaccia grafica

ROM PCI/ISA BIOS (2A69JQ19) STANDARD CMOS SETUP AWARD SOFTWARE, INC.									
Date (mm:dd:yy) : Fri, Jun 20, 1997									
Time (hh:mm:ss) : 10:10:10									
HARD DISKS	TYPE	SIZE	CYLs	HEAD	PRECOMP	LANDZ	SECTOR	MODE	
Primary Master	: Auto	0	0	0	0	0	0	AUTO	
Primary Slave	: Auto	0	0	0	0	0	0	AUTO	
Secondary Master	: Auto	0	0	0	0	0	0	AUTO	
Secondary Slave	: Auto	0	0	0	0	0	0	AUTO	
Drive A : 1.44M, 3.5in									
Drive B : None									
Base Memory : 640K									
Extended Memory : 15360K									
Other Memory : 384K									
Total Memory : 16384K									
Video : EGA/VGA									
Halt On : All Errors									
ESC : Quit ↑↓→← : Select Item PUPD/+/- : Modify									
F1 : Help (Shift)F2 : Change Color									

Figura 2. La schermata con le impostazioni generali contiene solitamente le informazioni riguardanti i tipi di unità a disco e della scheda video. Inoltre è visualizzata la quantità di memoria ram disponibile, il cui valore non è però modificabile dall'utente: è il risultato del controllo che viene effettuato all'accensione e, se la quantità riportata non corrisponde a quella effettivamente installata, è il sintomo inequivocabile che c'è qualcosa che non va

►►► velocità della ram, che era posta a 70 nanosecondi anche in presenza di simm da 60 nanosecondi: l'utente aveva tutte le ragioni per impostare il Bios con la velocità corretta della ram, ma poi veniva a scoprire che questa velocità non era sostenibile dal sistema, perché le simm erano di provenienza dubbia o comunque il sistema nel suo complesso non era in grado di accedere velocemente ai dati. Risultato: il computer funzionava regolarmente per un po' di tempo e poi si inchiodava.

La modifica delle impostazioni del Bios può rendersi invece necessaria in seguito a modifiche accidentali dei valori preesistenti: sembra impossibile, ma abbiamo verificato di persona, che alcuni valori del Bios possono venire modificati all'improvviso senza alcuna ragione apparente. In questo caso, non c'è altro da fare che reimpostare il Bios con i valori corretti.

Un'altra situazione in cui potrebbe rendersi necessaria la modifica delle impostazioni del Bios è l'aggiunta di una

nuova periferica, interna o esterna. Soprattutto se si aggiunge un'unità a disco su uno dei due canali lde (disco rigido, lettore cd rom, lomega Zip o Superdisk lmaton), potrebbe essere necessario configurare manualmente alcuni valori.

Nel caso di disco rigido, si devono definire i parametri riguardanti il tipo, la capacità eccetera: in genere, è sufficiente impostare il Bios sulla modalità di riconoscimento automatico per non avere problemi, ma con alcuni dischi particolari è necessario im-

mettere manualmente i valori. Questi valori sono riportati o sul disco stesso o sul manuale che lo accompagna. Per tutti i tipi di unità a disco è poi necessario impostare il *Pio Mode*, che determina (tra le altre cose) la quantità di dati contigui che possono essere trasferiti: il *Pio Mode* è particolarmente importante nel caso di masterizzatori: il *Pio Mode* che consente flusso di dati più sicuro è il 4, quindi i dati da masterizzare dovrebbero provenire da un disco rigido con questo *Pio Mode*. Anche per il *Pio Mode*, i moderni Bios danno la possibilità di effettuare l'impostazione automatica, che dovrebbe essere adeguata nella stragrande maggioranza dei casi.

Quando aggiornare il Bios

Qui la regola è semplice, nonostante ci sia una corsa all'ultimo upgrade: il Bios va aggiornato esclusivamente quando qualcosa non funziona. In genere, non è vero che aggiornando il Bios si guadagna in prestazioni, ma gli aggiornamenti servono solo a correggere alcune incompatibilità che possono verifi-

ROM PCI/ISA BIOS (2A69JQ19) BIOS FEATURES SETUP AWARD SOFTWARE, INC.			
Virus Warning	: Disabled	Video BIOS Shadow	: Enabled
Pentium(R)II L1 Cache	: Enabled	CR000-CBFFF Shadow	: Disabled
Pentium(R)II L2 Cache	: Enabled	C000-CFFFF Shadow	: Disabled
Quick Power On Self Test	: Enabled	D000-D3FFF Shadow	: Disabled
Boot Sequence	: A,C, SCSI	D400-D7FFF Shadow	: Disabled
Swap Floppy Drive	: Disabled	D800-DBFFF Shadow	: Disabled
Boot Up Floppy Seek	: Disabled	DC00-DBFFF Shadow	: Disabled
Boot Up Numlock Status	: On	Delay For HDD (Secs)	: 0(s)
Gate A20 Option	: Fast		
Typematic Rate Setting	: Disabled		
Typematic Rate (Chars/Sec)	: 6		
Typematic Delay(Msec)	: 250		
Security Option	: Setup		
PCI/VGA Palette Snoop	: Disabled		
OS Select For DRAM-64MB	: Non-OS2		
ESC: Quit ↑↓→←: Select Item			
F1 : Help PUPD/+/- : Modify			
F5 : Old Values (Shift)F2: Color			
F7 : Load Setup Defaults			

Figura 3. Sono molti i Bios che prevedono un controllo antivirus contro le modifiche dei settori strategici del disco. Soprattutto con Windows 95, questa opzione è più un intralcio che una reale utilità, quindi andrebbe disabilitata. Per fronteggiare efficacemente il problema dei virus occorre invece dotarsi di pacchetti antivirus affidabili (mantenendoli aggiornati) e di ferree norme di comportamento

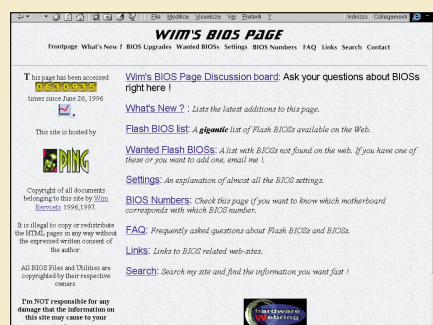
carsi con particolari periferiche.

Per aggiornare il Bios è necessario riferirsi scrupolosamente alle modalità indicate dal prodotto-

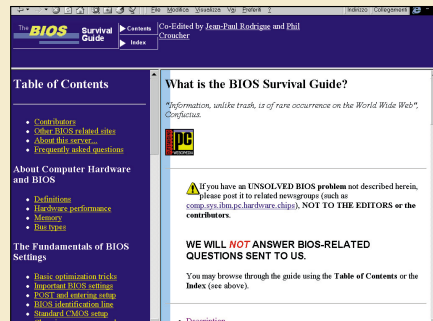
re, descritte nel manuale della piastra madre, nell'eventuale dischetto d'accompagnamento o al sito Internet del produttore stesso. ●

LA DOCUMENTAZIONE SU INTERNET

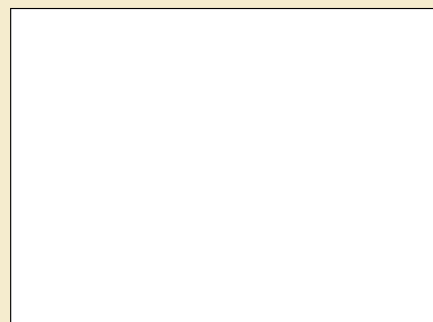
Non è possibile illustrare in sole due pagine il significato e il funzionamento di tutte le opzioni dei Bios sul mercato. Su Internet esistono tuttavia alcuni siti dedicati all'argomento, che possono essere visitati da chi vuole saperne di più.



Wim's Bios Page (<http://www.ping.be/bios/>) Ottima pagina con le spiegazioni delle impostazioni ed alcuni approfondimenti



The Bios Survival Guide (http://www.lemig.umontreal.ca/bios/bios_sg.htm) La guida per sapere tutto sul Bios. V'è anche una versione (meno recente) per Word. Indispensabile



Tweakbios (<http://www.miro.pair.com/Tweakbios/index.html>) Un programma che permette di modificare le impostazioni senza entrare nel Bios. Utile per le prove

L'ambiente di lavoro: come impostarlo a piacere

Il problema:

Avviare Windows con una configurazione personalizzata dell'ambiente di lavoro.

La soluzione:

Memorizzare l'aspetto delle finestre e inserire le applicazioni nel gruppo *Avvio*.

Se si usano sempre le stesse applicazioni o gli stessi documenti (magari solo per il tempo necessario a concludere un progetto), è conveniente far sì che queste applicazioni o questi documenti venissero aperti automaticamente ogni volta che si avvia Windows. Inoltre, potrebbe essere utile definire l'aspetto dell'ambiente di lavoro, in modo che il *Program Manager* presenti aperte le finestre di alcuni gruppi, magari in una posizione particolare che risulti di facile accesso.

Windows permette di realizzare tutto questo in maniera molto semplice: è infatti possibile memorizzare la posizione delle finestre aperte del *Program Manager* (in modo che siano subito disponibili all'avvio di Windows le icone di uso più frequente) e trascinare nel gruppo *Avvio* le icone di documenti e applicazioni che devono essere avviate automaticamente.

Nel box è illustrata la procedura per farlo, mentre nei consigli è descritta una scorciatoia; una precisazione: il menu di sistema è il pulsante che si usa (con un doppio clic) per chiudere Windows.

Procedete così

Memorizzare l'ambiente di lavoro. Disponete le finestre del *Program Manager* nel modo desiderato, poi fate clic sul menu *Opzioni* e rendete attivo il comando *Salva impostazioni in uscita*. Uscite da Windows e avviate di nuovo: se tutto è a posto, disattivate il comando *Salva impostazioni in uscita*.

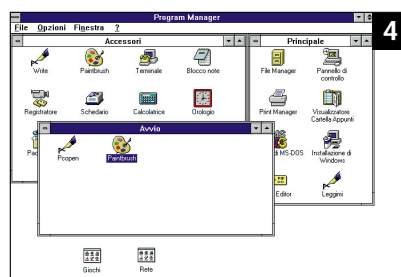
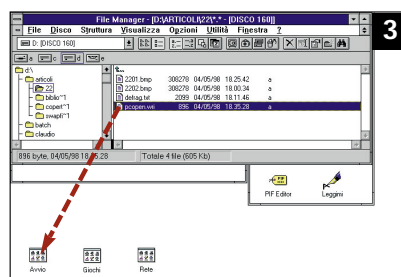
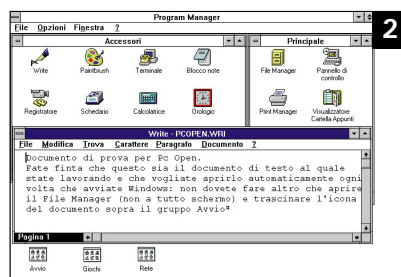
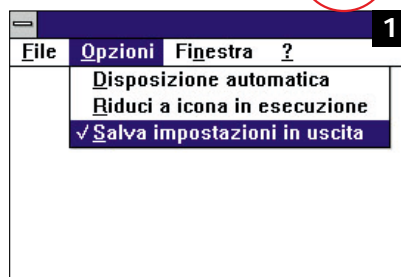
Avviare Windows aprendo automaticamente un determinato documento. Create il documento che volete venga aperto automaticamente ad ogni avvio di Windows: in questo caso si tratta di un testo di *Write*, ma può trattarsi di un documento di qualsiasi applicazione registrata.

L'elemento chiave è l'inserimento nel gruppo *Avvio*. Aprite il *File Manager* (non a pieno schermo) e trascinare il documento nel gruppo *Avvio*. Ai prossimi avvisi di Windows, verrà lanciato automaticamente *Write* e verrà aperto il documento specificato.

Non solo documenti. Nel gruppo *Avvio* possono essere inseriti non solo documenti, ma anche applicazioni: trascinate l'applicazione dalla finestra del suo gruppo di programmi nel gruppo *Avvio*. Se non volete togliere l'icona dal gruppo di origine, tenete premuto il tasto <Ctrl>.

si fa
in

5
minuti



PCOPEN
consiglia

Di fare
Per evitare di dover riavviare Windows se volete memorizzare lo stato delle finestre dei gruppi, ricorrete a un piccolo trucco:

1. deselezionate il comando *Salva impostazioni in uscita* del menu *Opzioni*
2. disponete le finestre nel modo esatto in cui le volete ritrovare all'avvio
3. fate doppio clic sul menu di sistema (il pulsante che si trova nell'angolo superiore sinistro, sopra il menu *File*, del *Program Manager*), assicurandovi di tenere premuto il tasto <Maiusc>.

La posizione delle finestre viene così memorizzata e, poiché il comando *Salva impostazioni in uscita* è inattivo, non verrà più modificata sinché non lo deciderete nuovamente voi.

Il salvaschermo

Come avviarlo subito

Il problema:

Lanciare il salvaschermo senza dover aspettare che trascorra l'intervallo di tempo preimpostato.

La soluzione:

Creare nella barra delle applicazioni un collegamento al salvaschermo.

Il salvaschermo è un'applicazione di Windows che solitamente parte in modo autonomo dopo un intervallo temporale definito al momento della scelta e dell'impostazione del salvaschermo.

Tuttavia, talvolta è opportuno poter controllare l'avvio dell'applicazione e decidere di farla partire immediatamente: ad esempio se ci si deve assentare momentaneamente dall'ufficio e non si vuole lasciare in vista il proprio lavoro (oltre a usare il salvaschermo per preservare i fosfori del monitor).

I file di salvaschermo sono contenuti nella cartella *System* di Windows e hanno estensione *.scr*. Proprio a partire da questa cartella è possibile scegliere il proprio file di salvaschermo e, dopo averlo selezionato, creare un collegamento sul desktop e trasferire quindi questo sulla barra delle applicazioni: in questo modo, l'icona del salvaschermo è disponibile in qualsiasi momento, anche se lo schermo è interamente occupato dalle finestre delle applicazioni.

Sempre dall'icona sulla barra è inoltre possibile, facendo clic col pulsante destro del mouse

Procedete così

Scelta del salvaschermo
Trovati tutti i salvaschermo installati sul computer, selezionatene uno e, tenendo premuto il pulsante destro del mouse, trascinatelo sul desktop. Lasciando il pulsante compare un menu: scegliete il comando *Crea Collegamento* per creare l'icona del salvaschermo sul desktop.

Inserimento nella barra delle applicazioni
Dopo aver trascinato in modo del tutto analogo l'icona del salvaschermo nella barra delle applicazioni, selezionate dal menu contestuale il comando *Sposta*. Potete ora lanciare il salvaschermo direttamente dalla barra, facendo clic sull'icona.

Impostazione del salvaschermo
Per configurare il salvaschermo è sufficiente fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona che si trova nella barra delle applicazioni e selezionare il comando *Configura*. Compare la finestra per impostare il salvaschermo.

sul collegamento del salvaschermo, impostare la configurazione dell'applicazione e definirne le caratteristiche.

I file di salvaschermo vengono installati sul computer al momento dell'installazione di Windows. Qualora vogliate installarne di nuovi è possibile farlo seguendo una procedura molto semplice: dal menu *Avvio* selezionate *Imposta-*

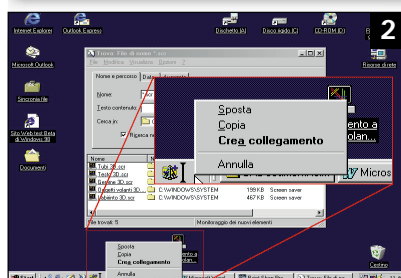
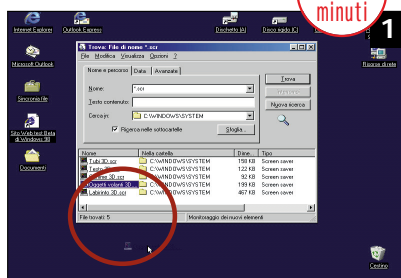
zioni, quindi *Pannello di Controllo*; da qui selezionate *Installazione Applicazioni*, quindi portatevi sulla scheda *Installazione di Windows*. Dall'elenco che viene visualizzato, selezionate *Accessori* e fate clic sul pulsante *Dettagli*, dall'elenco degli accessori scegliete *Screensaver*. A quel punto compare un elenco di tutti i salvaschermi: selezionate quelli che inten-

dete installare (inserendo un segno di spunta nella casella sulla sinistra di ognuno) e fate clic sul pulsante *OK*.

Windows vi chiede di inserire il cd rom dei salvaschermi per procedere all'installazione e copiarli quindi sul vostro disco rigido: a questo punto sono disponibili nel sistema e potete quindi selezionarli per attivarne uno alla volta.

si fa
in

5
minuti



PCOPEN
consiglia

Di fare

Per evitare che qualcuno acceda indebitamente al vostro personal computer mentre voi non ci siete ed è attivo il salvaschermo, potete inserire una password di protezione: selezionate *Installa dal menu* che compare facendo clic destro del mouse sull'icona del salvaschermo, quindi selezionate la casella *Protezione* e definite la password facendo clic sul pulsante *Cambia*.

Di non fare

Se volete avere a disposizione più salvaschermi sulla barra delle applicazioni, evitate comunque di occupare l'intera barra con un elevato numero di icone: è molto meglio inserire nella barra una cartella che contenga tutti i salvaschermi selezionati, dalla quale potrete di volta in volta scegliere quello che desiderate.